

Analfabetismo di ritorno o funzionale: prevista una giornata nazionale di sensibilizzazione

Leggere e non capire

La mente va allenata ogni giorno, pena la regressione. Perché la memoria è selettiva e col tempo 'dimentica' le conoscenze scolastiche.

di Aldo Bertagni

Carlo, 64 anni, non riesce più a capire il mondo. Non tanto perché l'età passa e ogni gioventù s'inventa il proprio, di modo, inaccessibile alle generazioni precedenti. O meglio, anche per quello. Ma Carlo non riesce più a capire il mondo perché, pur leggendo tutti i giorni il giornale, sta perdendo il senso delle cose. Il significato. Si chiama "analfabetismo di ritorno" e nella sola Svizzera coinvolge almeno 800'000 persone, vale a dire il 10 per cento della popolazione non più in grado di leggere o scrivere correttamente. Di ritorno o funzionale, perché difficoltà da sempre avute, è un fenomeno che preoccupa l'intera Europa. Perché fuori dai confini nazionali le cose vanno peggio. In Paesi come Francia, Germania e Usa si calcola che più della metà della popolazione sia in queste condizioni, mentre in altre realtà più pedagogicamente "avanzate" - come Paesi Bassi, Finlandia, Corea e Giappone - la percentuale degli analfabeti di ritorno sfiora il 40 per cento. Le tecnologie hanno cambiato il mondo, ovvero abitudini e quotidianità. Ciò che sino a ieri era una semplice attività di routine, per non pochi di noi si è trasformata in una complicata operazione da risolvere. Capita in particolare dopo i 60 anni, come osservava alcuni anni fa Tullio De Mauro, linguista, secondo la

più o meno così: da adulti, se le conoscenze di base apprese a scuola non vengono coltivate, si regredisce di cinque anni rispetto ai livelli massimi raggiunti in gioventù. E bene lo spiegava De Mauro in un'intervista rilasciata tre anni fa al quotidiano napoletano 'Il Mattino': la regressione cognitiva, precisava l'esperto, è una tendenza di ordine biologico e psicologico. La nostra memoria tende a selezionare le informazioni acquisite e dopo una certa età, diciamo a partire dai 60 anni, si tende a regredire di cinque anni rispetto alle conoscenze acquisite durante gli studi. Sempre, beninteso, che non si eserciti l'intelligenza. Detta con un esempio, se il nostro mestiere non è quello del bancario, impiegato di commercio o ingegnere, le nostre capacità matematiche regrediscono in maniera sensibile. Questo sosteneva De Mauro. Un concetto e una preoccupazione che sono propri anche della campagna nazionale "Semplicemente meglio" che si propone la diffusione delle conoscenze di base. Promossa per il prossimo 8 settembre (cfr. programma a destra), in Ticino è gestita dall'Associazione leggere e scrivere della Svizzera italiana e dalla Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti. L'idea di fondo è tanto semplice quanto importante: diffondere alcune proposte per la promozione delle competenze tra adulti che ne sono sprovvisti e incontrano difficoltà nella vita quotidiana. Come? Motivando i diretti interessati a frequentare corsi di lettura, scrittura, calcolo e computer. All'insegna dello slogan "Imparare è come mettere gli occhiali a un miope".



GLI EVENTI

Un mese intero di sensibilizzazione

Intanto lo sportello 'Semplicemente meglio' che risponde al numero telefonico 0800 47 47 47 e garantisce una consulenza personalizzata presentando corsi attivi in Ticino. È gratuito e sarà attivo fra pochi giorni, da giovedì. La campagna di sensibilizzazione, lanciata a livello nazionale, vivrà i suoi momenti principali questo mese e in particolare l'8 e il 9 settembre con le manifestazioni per la 'Giornata internazionale dell'alfabetizzazione' a cura dell'Associazione leggere e scrivere. Il programma prevede per venerdì 8 la serata di lettura 'La morte non sa leggere' nella corte di Palazzo civico in Bellinzona, a partire dalle 20. Il giorno dopo, sabato 9 settembre, è invece prevista la proiezione del film 'La Tute end Frich', con inizio alle 18, al Cinema Forum 1+2 sempre in Bellinzona. Il libro - scritto da Ruth Rendeli - scelto per venerdì sera descrive l'angoscia di Eunice che non sa leggere, mentre nel film di Jean Becker si racconta la gioia di Germain che scopre a tarda età il potere della parola e della comunicazione. Nel corso della settimana successiva, gli apprendisti di loggin Regione Ticino saranno invece alle stazioni Ffs di Lugano, Bellinzona e Locarno, dalle 10 alle 16, per aiutare all'uso delle biglietterie automatiche. Ancora, dal 18 al 22, verrà esposto uno stand al Centro Coop di Tenero gestito da vari enti fra cui la Conferenza della Svizzera italiana della formazione continua.